** Lectio brevis (Mc. 8,31-33)**

**FARE MEMORIA DI GESU’ MORTO E RISORTO**

**LEGGI e RILEGGI:**

*E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: "Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini". (Mc 8,31-33)*

**MEDITA E RIFLETTI**

Col primo annuncio della passione, inizia la seconda parte del vangelo di Marco, una novità comincia a far capolino nel contenuto teologico del racconto: parlare apertamente del “mistero” di Cristo, non più sotto i veli di segni e parabole, e delineare il futuro di morte e di glorificazione del messia, come la strada maestra attraverso cui Dio vuole realizzare il suo progetto di liberazione. Qui è racchiusa la peculiarità della fede cristiana in confronto con tutte le altre fedi laiche o religiose che siano che si propongono rispettivamente la realizzazione dell’uomo in sé o nel suo rapporto con Dio. Ciò che determina e contraddistingue la fede cristiana è essenzialmente il ricordo pericoloso e sovversivo in grado di attualizzare la persona di Gesù Cristo. Ma di quale Cristo si tratta? Non si tratta certo di un Cristo qualsiasi, di un Cristo che sia la giustificazione di idee preconcette o di scelte precostituite. Non si tratta certo di un Cristo ridotto al rango di copertura ideologica dei desideri e dei progetti umani. Non il Cristo “*pantocrator*” giustificazione del potere imperiale; non il Cristo della “*pietà*” riflesso della miseria e del dolore dell’uomo; non il “*legislatore*” specchio dell’uomo ben organizzato della controriforma; non l’ “*illuminista*” riflesso di una società liberale; non il “*socialista*” portabandiera di gruppi rivoluzionari, ecc. In tutte queste sfaccettature c’è sempre il rischio che il paradosso cristiano diventi sapienza e potenza umana, risposta ai bisogni, ai desideri, alle attese dell’uomo.

L’unico vero Cristo è Gesù crocifisso-risorto che vive nel cuore del mondo con tutta la sua alterità rispetto alla volontà dell’uomo. E’ una alterità che supera, smentisce e sconcerta ogni criterio umano. L’annuncio della fede cristiana è tutto racchiuso nel Cristo crocifisso e risorto. Essa è la memoria attiva ed attuale della morte e risurrezione del Signore. Il crocifisso vivente per sempre è il criterio ultimo, decisivo e determinante del rapporto dell’uomo con Dio, con se stesso e con gli altri. E’ lui la domanda perenne di Dio che interpella l’uomo e nello stesso tempo è la risposta ultima di Dio all’uomo. La storia tutta è legata al “perché” della morte dell’uomo di Nazareth e al “perché” Dio risponda a questa morte richiamando in vita colui sul quale si era abbattuta la violenza omicida. Chi fonda la propria esistenza sul potere, sul valere e sull’avere rifiuta il Cristo e lo conduce alla morte, si disvela così il vero volto di questi falsi ideali: sono mostri che divorano, che generano sofferenza e morte. *L’avere* riduce l’altro in merce, il *potere* genera schiavitù, il *valere* si erge sull’abbassamento dell’altro. E’ necessario uscire da questa logica crudele. Dio che vuole il bene dell’uomo esige che, si rompano i cerchi mortali del male con l’amore totale e il servizio. Gesù facendo dono di sé a Dio e agli uomini apre una nuova possibilità nella storia e pone un inizio radicalmente nuovo. Questa è la nostra fede: nei solchi nel mondo è stato deposto un germe di novità in grado di disinfestare la terra da ogni zizzania e di riportarla al suo originario profuno e alla sua primitiva bellezza.

* Percepisco la forza sovversiva della fede cristiana?
* Colgo nella relazione con Dio, con me stesso e con gli altri il criterio ultimo della dinamica di morte e risurrezione del crocifisso vivente per sempre?
* Avere, potere, valere: appartengono alla mia vita?

**PREGA:**

*A volte è difficile e duro accettare e accogliere questa logica di morte e risurrezione, o Signore. Richiede una fiducia, una capacità di guardare oltre che non sempre abbiamo. Aiutaci e sostienici in questa sfida! Donaci la forza del tuo Spirito perché possiamo fare memoria e scegliere ogni giorno questa logica di un amore che sa donarsi fino alla fine, senza la paura di perdersi e di perdere qualcosa. Purifica il nostro cuore da tutto ciò che ci lega a quella logica umana che porta a violenza e crudeltà per essere nel mondo e nella storia germe di novità, primizia di vita nuova*

**AGISCI:**

Cerco di cogliere e di vivere la dinamica di morte e risurrezione in tutte le relazioni e in ogni evento che incontro nella vita di tutti i giorni.